

San Marco *vivere*

Anno V - Ottobre - novembre 2010 - V.le Volontari Libert , 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net

La celebrazione solenne domenica 24 ottobre alle ore 17.00 **Don Carlo Gervasi nuovo parroco di San Marco** *Don Sergio nominato Direttore spirituale del Seminario Interdiocesano*

Fervono i preparativi per accogliere l'ingresso del nuovo parroco, don Carlo Gervasi, in San Marco che avverr  domenica 24 ottobre alle ore 17.00. La sua recente nomina da parte dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato conclude una serie di avvicendamenti nella diocesi che in precedenza ha visto la designazione di don Sergio De Cecco a Direttore spirituale del Seminario Interdiocesano di Castellerio e nuovo parroco di San Giorgio in Pagnacco. Don Sergio ha lasciato la parrocchia di San Marco dopo otto anni di grande impegno pastorale, salutato con immensa gratitudine dai parrocchiani al termine della sua ultima messa celebrata con intensit  e partecipazione nella chiesa parrocchiale lo scorso



19 settembre. Don Carlo inizia la sua esperienza seguendo le orme di grandi parroci che prima di lui hanno reso la parrocchia di San Marco una comunit  di riferimento nella citt  di Udine per fede, comunione e impegno pastorale. Siamo convinti che nella sua nuova "avventura" il nuovo parroco sapr  essere un riferimento importante e puntuale per tutti i fedeli che in lui si sentono in comunione di fede per un rinnovato impegno futuro.

ALL'INTERNO

- Nota biografica di don Carlo
- Il cerimoniale
- L'ultima omelia di don Sergio
- Il saluto dei giovani

Lettera di saluto di don Carlo *Carissimi parrocchiani di San Marco,*

il Mistero presente ha deciso di metterci insieme. Se lo ha fatto vuol dire che ha pensato per noi, per la nostra vita, un percorso di bellezza e di verit . Ma Lui   la Verit , Lui   la Bellezza fatta carne; perci  ci ha messi insieme perch  possiamo aiutarci a conoscerlo e ad amarlo sopra ogni cosa e cos  voler bene a tutto e a tutti come mai abbiamo fatto prima. Senza poter dimenticare la fatica per il distacco dalla parrocchia di San Cromazio, sono contento per la possibilit  che avr  di conoscervi e di farvi diventare parte della mia vita e spero che sia lo stesso per voi, certi che   un Altro che ha preso l'iniziativa e ci indica la strada. So di arrivare in una parrocchia segnata dal passaggio di grandi parroci, ricca

di esperienze, iniziative, attivit  educative, caritative e di catechesi, nota per questo in tutta la citt  e oltre. I Vangeli ci raccontano che il Signore ha mandato i suoi discepoli per villaggi e citt  ad annunciare il Regno di Dio e a guarire. Come potevano fare? Non erano all'altezza di questo compito! Eppure sono andati e sono rimasti meravigliati di ci  che accadeva attraverso di loro.

Spero che anche per noi possa accadere questo. Nessuno di noi   adeguato al compito che ha nel mondo, io sicuramente no, ma abbiamo Un amico con il quale ogni avventura   possibile, perch  Lui ha gi  vinto tutto. I nostri "padri aquileiesi" hanno messo la figura della Vittoria al centro del pavimento musivo della Basilica. Vuol dire che tutte le situazioni in cui il Signore ci mette sono giuste, sono proprio per noi,   la realt  attraverso la quale Lui ci sfida e ci chiama,   l  che siamo chiamati a essere veri, a vincere riconoscendolo. Cos    per me. Sono quindi desideroso e curioso di conoscervi e incontrarvi. Arrivederci presto. Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam.



Alcuni simboli del cerimoniale

don Carlo Gervasi

"VIVERE SAN MARCO" autorizzazione Tribunale di Udine n. 38/06 del 21/09/2006 - Direttore responsabile Laura Fedrigo

Mi chiamo Carlo Gervasi, sono nato a Nimis il 26 marzo 1956 in una famiglia contadina, mia mamma si chiamava Rosa Bertolla, donna di grande fede, e mio papà si chiama Pietro. Siamo nati in cinque ma adesso siamo rimasti in due: io e il mio fratello Danilo. Nimis è uno dei posti più belli del mondo, con gente speciale; purtroppo adesso riesco a esserci poco, e crescere in una famiglia contadina è stata per me una grazia inestimabile. Le scuole elementari e le medie le ho fatte a Nimis e poi, dopo una scelta misteriosa e ricca di coincidenze di cui ho preso coscienza solo molto più tardi, sono entrato in Seminario a Castellerio frequentando il liceo classico. Nel 1970, a 14 anni, le Dolomiti mi hanno affascinato e nel 1973 la mia vita e la mia fede sono rimaste segnate e innamorate per sempre dall'incontro con gli amici di don Luigi Giussani e poi con lui stesso: attraverso di loro il Signore mi ha coinvolto in modo assolutamente convincente e continua a farlo. Dopo gli anni di teologia nel Seminario di Udine sono stato ordinato sacerdote il 2 maggio 1981 da Mons. Alfredo Battisti nel duomo di Nimis riaperto per l'occasione dopo la rovina del terremoto. Sono stato nominato subito cooperatore del parroco di Tricesimo dove mi sono fermato per oltre quattro anni, insegnando anche religione alle medie. Su consiglio dei miei superiori mi sono poi iscritto all'Università e, dopo il primo anno, ho continuato a



Don Carlo e don Sergio incontrano i giovani animatori



Incontro con gli operatori pastorali

frequentare a Padova mentre svolgevo nel fine settimana un servizio da cappellano festivo, per quattro anni, nella parrocchia di Moggio Udinese. Sono gli anni di Giovanni Paolo II, per me maestro sicuro di contenuti e di fede. Il 23 ottobre 1990 mi sono laureato in Scienze Geologiche con una tesi di grande soddisfazione sulla stratigrafia della regione del M. Tersadìa e poi, all'inizio del nuovo anno (il 2 gennaio 1991) sono stato nominato vicario parrocchiale a San Quirino in Udine. Il 21 novembre 1993 sono diventato parroco di Lauco, esperienza preziosissima, e il 25 gennaio 1998 sono stato nominato parroco di San Cromazio in Udine, dove sono rimasto oltre 12 anni. Dal '92 ho anche insegnato religione prima al Blanchini, poi al Malignani e quindi religione e scienze al Bertoni. Diversi eventi, rapporti ed incontri, assieme ad alcune affascinanti sfide culturali, hanno segnato questi anni. Tra i tanti: l'Anno Cromaziano con tutte le sue iniziative e celebrazioni, culminato per me nell'incontro con Benedetto XVI a Roma in occasione dell'udienza dedicata dal papa a San Cromazio il 5 dicembre 2007; i pellegrinaggi, soprattutto in Terrasanta, vissuti come scoperta e compagnia con Cristo ed il suo popolo; la mostra sulle Dolomiti inaugurata al Meeting di Rimini del 2004 ed ancora itinerante; i rapporti di amicizia e fraternità cristiana con alcune famiglie, parrocchiani, amici preti ed insegnanti: tutta grazia di Dio.

Domenica 24 ottobre ore 17.00
Una celebrazione ricca di simboli
 Presenza mons. Guido Genero

Lo scerimoniale della presa di possesso della nuova Parrocchia, da parte del nuovo parroco, prevede una serie di segni pieni di significato. Domenica 24 ottobre, alle ore 17.00, il nuovo parroco, don Carlo, verrà ricevuto sul sagrato della chiesa dal delegato vescovile, Mons. Guido Genero, assieme a diversi sacerdoti della Diocesi. Il primo gesto prevede l'imposizione della stola sulle spalle del pastore, a significare il suo potere sacerdotale sui suoi nuovi fedeli. Con l'entrata in chiesa il nuovo parroco viene presentato alla comunità e il delegato del Vescovo legge il decreto di nomina ufficiale. Viene quindi letta una preghiera che invoca lo Spirito del Signore affinché parroco e parrocchiani formino una sola famiglia riunita nella fede, nella speranza e nella carità. Segue il canto del Veni Creator Spiritus e alcuni momenti simbolici: la consegna delle chiavi della chiesa, del tabernacolo, la consegna del Vangelo e l'invito, rivolto al nuovo parroco, ad aspergere tutti i fedeli con l'acqua benedetta e ad incensare l'altare. Alla fine di questa fase ricca di simboli inizia la liturgia eucaristica con la prima celebrazione della santa messa di don Carlo assieme ai suoi fedeli di San Marco.



Primo incontro con gli operatori pastorali
In sala audiovisivi presentate a don Carlo le varie iniziative

In attesa della celebrazione solenne e dell'inizio dell'impegno ufficiale di don Carlo, il parroco uscente don Sergio, con grande spirito di collaborazione e comunione (non è certo una novità per noi), ha organizzato una serie di incontri di presentazione al nuovo pastore dei diversi gruppi di volontariato presenti in parrocchia. Dopo i primi incontri tenuti in sala Oblò con i giovani assistenti e animatori dei ragazzi, il 6 ottobre si è svolta un'assemblea con circa cinquanta operatori pastorali rappresentanti i diversi gruppi di attività presenti in parrocchia nei campi della liturgia, catechesi, carità, cul-

tura e ricreatività. Introdotti da una breve preghiera, tutti gli incontri si sono svolti in un clima disteso e fraterno fra tutti i partecipanti. Il quadro complessivo ha evidenziato la grande ricchezza di talenti e di bene che da sempre la parrocchia mette al servizio di tutti i fratelli e soprattutto dei più emarginati. Da ricordare in particolare l'impegno della San Vincenzo parrocchiale con i poveri del quartiere, il servizio dell'Oblò creativo e il sostegno delle missioni in Sierra Leone, India ed Etiopia. Molto apprezzata e valorizzata da don Carlo la cura dei luoghi sacri svolta con umiltà e semplicità dal gruppo delle pulizie.

Abbiamo voluto dedicare questa pagina a don Sergio come segno di riconoscenza per l'impegno pastorale da lui profuso in questi otto anni nella nostra parrocchia. Un'esperienza arricchente che ha portato molti frutti a tutti noi.

Nel saluto che l'apostolo Paolo, ormai lontano ed in catene, assieme al compagno Timoteo rivolge alla comunità dei cristiani di Filippi, così si esprime: "Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui

"Al di sopra di tutto vi sia la comunione"

che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. E' giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa. Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento..." Non ho trovato parole più adatte per esprimere quelli che sono anche i miei sentimenti in questo momento in cui mi rivolgo a voi per l'ultima volta da questo pulpito. Anche perché sento l'esigenza non solo di salutarvi, ma di salutarvi nel Signore, con gli occhi, il cuore e la grazia che Dio ci da. Mi sono fermato più volte in questi giorni a cercare di cogliere i momenti più significativi di questi anni passati insieme, ma tali e tante erano le situazioni, gli episodi, gli incontri che si affollavano nella mente che mi era

"Tenete sempre il cuore aperto"

troveranno

difficile fermare l'attenzione su qualcosa di specifico. Il sentimento di fondo però era ben chiaro: quello della LODE. "Ringrazio Dio - dice Paolo - ogni volta ch'io mi ricordo di voi a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo." Cioè per tutto ciò che il Signore ci ha dato di vivere in questi anni insieme, a servizio di questa comunità e del vangelo. E siamo qui per lodare insieme il Signore. Ognuno ha qualche motivo. Ognuno, anche quello all'apparenza più piccolo, ha una sua speciale grazia. E da qui si innalza il nostro Magnificat. Due parole della Scrittura mi aiutano a

rileggere il mio cammino qui con voi. Sono giunto in mezzo a voi, otto anni fa, senza esperienza forse un po' intimorito, anche se con grande entusiasmo, ma forte di una convinzione che mi aveva accompagnato in tutta la mia vita sacerdotale e che avevo riportato in occasione della mia ordinazione. E' la parola di Gesù che ai suoi discepoli dice: "E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." (Mt 10). Cosa chiede il Signore ai suoi discepoli? Di camminare, di camminare insieme senza scegliersi i compagni di viaggio che

troveranno strada facendo. Di predicare il vangelo, di essere generosi nel dono della vita perché da lui l'abbiamo ricevuta. Per questo ho sempre sentito l'importanza dell'annuncio del vangelo. Dalle prime lectio, alla predicazione, all'abitudine di un piccolo brano di vangelo negli incontri. Pur essendo la nostra comunità conosciuta per tante iniziative di vario genere, noi

troveranno

troveranno

(continua in 4ª pagina)

Nel cortile si respira un'aria nuova, fresca e accogliente Don Sergio, un faro per i giovani L'esperienza vissuta e raccontata dai giovani

È difficile trovare le parole per riassumere in poche righe un "grazie" lungo otto anni. Nel periodo passato a San Marco, don Sergio è stato un punto di riferimento e un faro per il movimento giovanile della parrocchia che, con la sua guida, ha iniziato a guardare oltre il cortile, a scoprire nuove realtà, a collaborare con altre parrocchie e con la pastorale cittadina, fino a varcare i confini regionali. Dalle prime esperienze estive di Torino e Colonia, fino ai più "intimi" viaggi in Toscana, in Umbria, a Roma e in Austria;



Ultima messa celebrata in San Marco

questi momenti sono stati tappe importanti di intensa crescita comunitaria, ma anche a livello personale e rimarranno impresse nella mente dei giovani che vi hanno partecipato come emblema del messaggio che in questi anni don Sergio ha cercato di trasmettere: la vita di comunità può essere bellissima quando viene vissuta nella semplicità e nella fede.

Alla luce dei fatti, il suo tentativo è riuscito alla grande, passando prima per assistenti e animatori e poi di riflesso sui ragazzi, con risultati esaltanti come il Campo Giovani o l'Ultima Spiaggia di quest'anno. Tutti i giovani coinvolti nelle iniziative parrocchiali partecipano con l'entusiasmo dato dal gusto di sentirsi parte attiva di una comunità che ha trovato la sua dimensione ed armonia in tutti gli ambiti, dall'animazione pastorale a quella della Santa Messa fino alla collaborazione con la San Vincenzo. Chi entra oggi nel cortile di San Marco respira un'aria

nuova e fresca, pronta ad accogliere le proposte e le idee del neo parroco don Carlo con la serenità e la disponibilità lasciata dall'impronta di don Sergio, a cui diciamo infinitamente GRAZIE ed auguriamo che possa infondere la sua saggezza e il suo amore per il Padre nei prossimi seminaristi e sacerdoti così come ha fatto con noi.



Con la famiglia Korio della Sierra Leone



Premiazione delle torte durante la Sagra San Marco



A Pierabech insieme al "falso" vescovo



Incontro con Padre Pushpanadham



Concelebrazione per il 40° anniversario della Casa di Pierabech



L'ingresso come parroco in San Giorgio di Pagnacco

Agenda degli appuntamenti

OTTOBRE 2010

17 domenica

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Castelmonte

24 domenica ore 17.00

SOLENNE INGRESSO a San Marco del nuovo parroco don Carlo Gervasi

Dalla terza pagina

cristiani siamo nel mondo per predicare la vicinanza di Dio. Senza una radice profonda è impossibile vivere questa esperienza. La seconda espressione della Scrittura la prendo dall'apostolo Paolo. E' la Parola che mi ha aiutato a vivere con serenità anche quest'ultimo tempo. Dice Paolo rivolto ai Corinti: *"Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora nè chi pianta, nè chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio."* Vivere a San Marco in questi anni mi ha aiutato a sentirmi parte di una storia. Lo si percepisce da tanti piccoli indizi. Da chi ti chiede il battesimo qui perché anche lui lo è stato. Da chi vuole fare qui il funerale perché tanti anni fa, magari solo per un po' ha vissuto qui a chi frequenta magari solo una volta all'anno durante la sagra, ma che qui si sente a casa. Ognuno di noi ha una piccola parte in questa storia, ognuno ci mette del suo con le sue caratteristiche personali e le proprio sensibilità, ma al di là di tutto è Dio che fa crescere e ci rende comunità, e noi siamo suoi ministri. Per quanto Dio mi ha concesso anch'io ho fatto la mia parte. Sono orgoglioso di essere anch'io sacerdote di San Marco, in compagnia di grandi sacerdoti che hanno dato il meglio di se in mezzo a voi, da quelli che non ho conosciuto, come don Davide e don Leandro, agli altri che mi sono stati di aiuto e di esempio come don Remo e don Giuseppe. Da tanti altri sacerdoti che qui hanno vissuto, da don Gastone e da chi continua a vivere qui il proprio ministero, don

NOVEMBRE 2010

1 lunedì

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo

Ore 15.00 Liturgia della Parola presieduta dall'Arcivescovo al cimitero cittadino di S. Vito

2 martedì COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ore 8.00 S. Messa in parrocchia

ore 15.00 S. Messa nel cimitero di Paderno

ore 19.00 Solenne concelebrazione Eucaristica in suffragio dei nostri defunti, nella Chiesa parrocchiale

Francesco, don Paolo, don Michele e anche da chi come don Carlo inizierà a far parte di questa storia. E io continuerò a sentirmi parte di questa storia del campo di Dio che è in san Marco. Da buon "vecchietto" prima di concludere bisogna però che faccia le mie raccomandazioni. Le riassumo con due espressioni: - **Al di sopra di tutto vi sia la comunione.** Una comunità come la nostra, in cui si incrociano tante realtà e storie diverse, ha bisogno di segni di comunione. Abbiamo cercato di camminare in questa direzione ed il segno del coro che oggi anima la liturgia ne è un segno tangibile - **Tenete sempre il cuore aperto.** Ho trovato una comunità generosa ed aperta al mondo. L'incontro con padre Pushpanadham è stato una benedizione. Ho cercato, anche per sensibilità personale, di coltivare questa apertura. I rapporti con padre Carlo e la Sierra Leone, la condivisione con la famiglia di Korio, il vescovo etiopio Mosè ed ora don Michele ... Non chiudiamo mai le porte del cuore, magari sentendoci appagati di quello che stiamo vivendo nel nostro piccolo. Anche il servizio che mi è stato chiesto dalla diocesi è per la nostra comunità l'invito a condividere le povertà della nostra chiesa diocesana. Al ringraziamento Paolo unisce la preghiera. Anch'io continuerò a ricordarvi nella preghiera. In questi giorni, in cui lo sguardo si fa particolare, incontrando i giovani ed i ragazzi li pensavo qualche anno fa al mio arrivo. Sono molto cresciuti ed hanno ancora tanta strada davanti a loro. Mi veniva spontaneo affidarli semplicemente al Signore, a Lui che conosce mente e cuore, affinché vegli su di loro. Così farò con ciascuno di voi. Concludo sempre seguendo Paolo da dove sono partito, lodando il Signore. A Dio, che conosce mente e cuore, a Lui lode, gloria, onore e potenza nei secoli dei secoli. Amen

don Sergio

IMMAGINI RECENTI



Festa per gli anniversari di sacerdozio



Campo mulette a Pierabech: scenetta



Spettacolo dei ragazzi di 3ª media



Campo mulette a Pierabech: formazioni



Ultima spiaggia: gita al Cormor



Ultima messa di don Sergio come parroco

La distribuzione del bollettino alle famiglie del quartiere è affidata a numerosi volontari che da anni offrono la propria generosa disponibilità. A tutti loro va il ringraziamento del parroco e del comitato di redazione per il prezioso servizio offerto alla comunità.

Orari SS. Messe



Feriali:

ore 8:00 - 18:30

ore 9:00 solo il sabato

Festivi:

ore 18:30 sabato prefestiva

ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria al n. 0432 470814.

Altre informazioni

I numeri di "Vivere San Marco" sono pubblicati sul sito parrocchiale:

www.parrocchiasanmarco.net

Per comunicazioni e informazioni scrivere a: info@parrocchiasanmarco.net

Hanno collaborato:

don Carlo Gervasi, don Sergio De Cecco, Adriano Cecotti, Laura Fedrigo, Matteo Naliato, Franco e Roberto Spadaccini.